

La nuova realtà culturale esordisce ad aprile con una serata su "Lingua e dialetto"

# Trinità presenta "Convivenze"

DI LILIOSA TESTA

**TRINITÀ.** "Convivenze" è il nome della nuova realtà culturale nata a Trinità, presentata giovedì sera durante l'incontro organizzato nella biblioteca comunale. Un progetto "ambizioso" frutto della collaborazione tra la Commissione cultura (nata a gennaio), e l'assessorato alla Cultura del Comune di Trinità, capace di fare il primo passo grazie al contributo e all'apporto dei Lions club di Mondovì e di Fossano rispettivamente presieduti da Fabrizio Garelli e Marina Mana.

Presenti all'incontro Adriano Favole, ideatore e coordinatore di "Convivenze", e Cristina Bessone, assessore alla Cultura. Tra i pochi presenti Franco Chittolina, Vanni Vighietti, Silvia Odasso.

"Convivenze" perché in una società sempre più multifaccettata si può "domare" il conflitto con una convivenza responsabile, attenta all'altro, capace di valorizzare la relazione e la cooperazione. Manifesto ispiratore di questo nuovo contenitore culturale trinitese è quello scritto in Francia dal gruppo convivialista, secondo cui "il Convivialismo è l'arte di vivere insieme (convivere) che valorizza la relazione e la cooperazione e che permette di contrapporsi senza massacrarsi, prendendosi cura degli altri e della natura".

"Il conflitto fa parte della nostra vita,

*non lo si può negare - dice Favole - Ci sono conflitti di religione, di genere, di razza, di ambiente, economico..., l'unica strada per cercare di superare il conflitto è quella della convivenza, termine che tende a enfatizzare il «noi» piuttosto che l'«io», la relazione piuttosto che l'individualità. Con questa iniziativa cercheremo umilmente di proporre dibattiti, conferenze, presentare libri e mostre, promuovere interventi pubblici e nelle scuole, in un'ottica convivialista, basata cioè sul piacere dello stare insieme e del condividere saperi e spazi di riflessione con persone che, dell'argomento di volta in volta trattato, fanno di quel tema un'esperienza di vita, di lavoro, di riflessione. Persone che ne sanno e possono condividere con noi un po' del loro sapere".*

"Convivenze" è una emanazione del Comune "e questo è importante perché il Comune è la casa di tutti, ma la cultura non ha confini, e può anche viaggiare, spostarsi, ritornare" - aggiunge Favole.

Le anime fondatrici di "Convivenze" sottolineano anche l'importanza di riconoscere alla cultura un valore non solo di diffusione della conoscenza, ma anche di ricaduta economica. Un esempio i tanti Festival culturali che pullulano nelle grandi città (vedi quello dei Dialoghi sull'uomo di Pistoia o della Filosofia di Modena). "Si registrano ricavi di uno a tre, uno a cinque

*rispetto ai costi. Indice che investire nella cultura non è fallimentare, ma proficuo" - conclude Favole.*

La rassegna culturale proposta da "Convivenze" apre con tre iniziative eterogenee. Il battesimo si terrà **domenica 26 aprile** alle 20,45 con "La lingua e il dialetto", dialogo tra Marco Aime, famoso antropologo italiano, Pippo Bessone (Padre Flip), noto autore piemontese di testi musicali e teatrali, fino al 2012 componente dei Trelilu, e Luca Occelli, attore formatosi alla scuola del Teatro Stabile di Torino. **Venerdì 8 maggio** "I buoni e i cattivi. Convivere con e nel carcere", dialogano il trinitese Bruno Mellano, politico impegnato nelle battaglie in favore dei diritti civili e politici, garante regionale dei detenuti, e Franco Pirra, professore di Sociologia della devianza presso l'Università di Torino. Vestirà la sala della biblioteca la mostra fotografica del fossanese Davide Dutto, dedicata alla realtà di alcune carceri piemontesi. **Venerdì 29 maggio** si conclude il primo ciclo di incontri con "La fame e l'abbondanza", riflessioni sul cibo nell'anno di Expo con Gaia Cottino, ricercatrice romana specializzata in antropologia del cibo, che ha compiuto indagini sui temi del corpo e dell'obesità alle Hawaii e in Polinesia, e Valentina Peveri, ricercatrice bolognese, che ha approfondito le rappresentazioni della fame in Africa, in particolare in Etiopia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.